

UNICEF Innocenti – Global Office of Research and Foresight

Report Card 18: Bambini poveri che vivono nei paesi ricchi

SCHEDA DATI SU ITALIA

Tabella comparativa

- L'Italia è al **34° posto su 39 Paesi** nella classifica della povertà monetaria dei bambini nei Paesi ricchi.
- Il Paese si colloca al **33° posto** per quanto riguarda la povertà minorile in termini di reddito più recente e al **25° posto** per quanto riguarda la variazione della povertà minorile tra il 2012-14 e il 2019-21.

Povertà di reddito

- Più di **1 bambino su 4 (25,5%)** vive in condizioni di povertà relativa legata al reddito (media tra il 2019 e il 2021).
- L'Italia ha compiuto **pochi progressi** verso l'eliminazione della povertà minorile – la diminuzione è stata inferiore all'1% (più precisamente, 0,8%).
- La povertà in Italia è spesso di natura **persistente**. Nel 2021, è stato stimato che il 17,5% di tutti i bambini ha vissuto in condizioni di povertà anche nei 2 anni precedenti. Questo dato è preoccupante perché periodi più lunghi di povertà hanno un impatto ancora più negativo sui bambini.
- I bambini che vivono in **famiglie monoparentali** hanno un **rischio di essere poveri** (33,5%) **doppio** rispetto a quelli che vivono in famiglie con due genitori (15,8%).

Povertà non monetaria

- Tra il 2015 e il 2021, l'Italia ha ridotto la percentuale di bambini che vivono in condizioni di grave privazione materiale **dal 15,8% al 7,1%**. Si tratta di un miglioramento impressionante, ma c'è ancora molto spazio per i progressi (ad esempio, in Finlandia, lo stesso tasso è dello 0,7%).
- **Le cattive condizioni abitative** rimangono un problema in Italia e riguardano il 18,1% dei bambini. Muffa, umidità e marciume nelle abitazioni rappresentano un rischio significativo per la salute dei bambini.

Protezione sociale

- La **spesa** per gli assegni familiari e per i figli a carico è leggermente aumentata (dal 7,4% all'8,5%), ma rimane inferiore alla media del 10,2% osservata nei Paesi della Report Card.
- Per le famiglie con bambini sono disponibili diverse prestazioni in denaro non contributive. Una combinazione di **indennità di alloggio, prestazioni familiari e altre prestazioni sociali fornisce un reddito pari al 47,1%** del salario medio nazionale a una famiglia vulnerabile (due figli e nessun reddito da lavoro).

- La **generosità** delle prestazioni per le famiglie più povere è **umentata** notevolmente nell'ultimo decennio.
- Nel 2021, se non ci fossero stati trasferimenti monetari, la povertà minorile in Italia avrebbe raggiunto il 35,9%. Ciò dimostra quanto siano importanti le prestazioni in denaro per i bambini: **hanno portato al di sopra della soglia di povertà quasi il 30% dei bambini** che sarebbero stati sotto la soglia di povertà senza i trasferimenti.
- ! Si noti che le recenti riforme delle prestazioni in denaro per le famiglie (in particolare l'introduzione nel 2022 dell'Assegno Unico e Universale ai Figli) **non si riflettono** nei dati sulla spesa pubblica per la protezione sociale e sull'efficacia della protezione sociale nella riduzione della povertà.

Queste cifre si riferiscono rispettivamente ai dati del 2019 e del 2021. Il dato sull'adeguatezza delle prestazioni (e il confronto tra l'adeguatezza delle prestazioni nel 2012 e nel 2022), invece, si basa sui dati del 2022 e mostra già l'effetto della riforma. !